Siracusa e la differenziata: sfiorato il 25%. La classifica dei quartieri "virtuosi"

Nonostante giornate difficili sul fronte rifiuti, la raccolta differenziata tiene. Agosto ha fatto registrare un timido +1%, portando l'aggregato cittadino a sfiorare il 25%. A fine settembre, Siracusa dovrebbe toccare il traguardo del 30% di raccolta differenziata.

Le zone più critiche rimangono quelle delle contrade marinare dove la percentuale di differenziata (dato di luglio) non supera il 2,70%. In quelle aree, peraltro, vige il sistema di raccolta di prossimità e non il porta a porta.

Per quel che riguarda la cinta urbana, la circoscrizione AKradina risente ancora della presenza di cassonetti, rimossi nella seconda metà del mese di agosto. Per Grottasanta e Tiche il servizio porta a porta è in fase di attivazione ed interessa ad oggi circa 8.000 utenze su 20.255.

I più "bravi" a differenziare sono i residente del centro storico: con il suo 63,75% Ortigia guida la classifica dei quartieri "virtuosi", seguita a debita distanza da Belvedere (57,49%) e da Santa Lucia (50,22%). Poco sotto il 50% Cassibile (48,99%) ed Epipoli (48,88%), fatica Neapolis (40,74%) con Akradina (16,71%) e Tiche (10,34) in sofferenza. Grottasanta ancora ferma al palo (4,70%). Male le contrade balneari, anche per noti problemi, che non arrivano neanche al 3% (2,70%).

Un abitante di Siracusa produce in media ogni giorno 1,47kg di rifiuti. Neapolis ed Epipoli sono le due circoscrizioni nelle quali, sulla scorta dei dati, maggiore è la migrazione di rifiuti verso altri quartieri. Ragionamento diverso per Santa Lucia, la Borgata, che evidenzia "un dato apparentemente

coerente con un equilibrato sistema di differenziazione porta a porta ma che in realtà risente della presenza di un numero consistente (stimati 5000/6000) abitanti non residenti, per lo più stranieri”. Il virgolettato è contenuto nell’ultimo report sulla differenziata a Siracusa. E da un’indicazione precisa di quello che è il problema per la Borgata. Differenze di lingua, di cultura, residenze ed utenze non dichiarate ed i sacchetti continuano a proliferare sui marciapiedi.

Perchè Siracusa si è ritrovata sotto i rifiuti? Igm aveva avvisato il Comune

Mentre la situazione torna lentamente alla normalità, è il caso di porsi una domanda: perchè Siracusa si è ritrovata con i rifiuti in strada? Questo avvio di settembre è stato il più complesso nella gestione del servizio di igiene urbana per una serie di concause. Dallo straordinario rallentato per l’agitazione dei lavoratori (con turni di raccolta a macchia di leopardo) alla rimozione di ulteriori cassonetti in zona Akradina, con il risultato di un acuimento della cosiddetta migrazione: sacchetti di spazzatura da ogni parte della città, abbandonati nei sempre meno cassonetti superstiti.
E qui c’è l’alibi e la colpa di Igm, la società che gestisce al momento il servizio, in attesa di gara ponte. L’alibi perchè mentre cresce l’impegno di personale per il porta a porta, bisogna distrarne sempre di continuo una parte per le bonifiche delle mini-discariche create da chi non si piega alla differenziata. Il cane che si morde la coda.
La colpa perchè se fossero già stati rimossi tutti i cassonetti forse oggi ci sarebbe un problema in meno. E di

questo c’è consapevolezza, ed autocritica, all’interno della stessa società gestore.
Il capoluogo è stato quasi completamente ripulito. Entro domani saranno concluse le operazioni straordinarie di pulizia, incluse Fontane Bianche ed Ognina.
Nonostante tutto, però, la differenziata tiene e – seppur lentamente – cresce. Ad agosto, quando solitamente calano le percentuali, Siracusa ha fatto registrare un ulteriore +1%. Il dato ufficiale Igm recita 22,5% a cui aggiungere i circa 2 punti percentuali del compostaggio domestico. Siracusa sfiora il 25% e vede da vicino il traguardo del 30% a fine settembre.
Pesa, però, come un macigno il dato delle tonnellate di rifiuti abbandonati, i mucchietti di sacchetti che non dovrebbero finire su strada e che invece sono lì e per i quali la responsabilità diretta non è certo di Igm: 800 tonnellate al mese. Un dato monstre che dice bene come una ampia fetta di città non stia partecipando al cambiamento. In pochi giorni verrà completata la distribuzione delle attrezzature per la differenziata nei quartieri Tiche e Grottasanta che lentamente si stanno “votando” al nuovo servizio. Il ritardo sui tempi previsti c’è ed è nell’ordine dei due mesi. E su questo ha pesato, purtroppo, la decisione del Cga di Palermo dello scorso 29 maggio che – nel rispetto pieno del suo dispositivo – ha mandato a scatafascio il percorso che era stato studiato, concordato ed avviato. Già senza simili inghippi, studi recenti parlando di 12 mesi di necessario assestamento per una città medio-piccola che avvia da zero un servizio di differenziata. Per Siracusa ne serviranno quasi 20.
Non tutto il male viene per nuocere, recita l’antico adagio. La “falsa” partenza del capitolato del 2014 ha permesso di evidenziarne alcune pecche. Da correggere. Una prima: una città come Siracusa deve essere considerata per le sue specificità. Un esempio per chiarire: Ortigia è diversa da Grottasanta, pertanto non può valere lo stesso criterio per entrambe le zone, quando si predispone conferimento e raccolta. Non si può, poi, non tenere conto della stagionalità: trattare Fontane Bianche o Arenella allo stesso

modo che sia agosto o dicembre è sbagliato. In estate servono più turni di raccolta, perchè aumentano i residenti e arrivano i turisti, meno da settembre in avanti.
Non a caso, in tempi non sospetti (era maggio), in una lettera indirizzata al Settore Ambiente del Comune di Siracusa, Igm preconizzava quanto poi accaduto. Una missiva con cui venivano richiesti correttivi in modo da poter destinare le corrette risorse umane alla risoluzione delle problematiche che sono poi esplose in estate, nelle contrade balneari e nel centro storico di Ortigia: abbandoni di rifiuti, forte presenza di attività food nel cnetro storico, la mancanza di raccolta la domenica, l'assenza di pronto intervento per Ortigia dal venerdì e la necessità di una risposta per i pannoloni.

La morte di Lele Scieri, mamma Isabella in tv: "ora vogliamo giustizia"

Ospite della trasmissione di Rai Tre "Chi l'ha visto? 11.30", Isabella Guarino – la mamma di Emanuele Scieri – si è rivolta direttamente agli indagati per la morte del figlio, avvenuta il 16 agosto del 1999 all'interno della caserma Gamerra di Pisa. Per quella storia, a lungo dimenticata e poi riaperta sulla spinta dell'ottimo lavoro della Commissione parlamentare d'inchiesta, c'è un ex commilitone del siracusano Scieri ai domicilia con l'accusa di omicidio. Misura cautelare recentemente confermata dalla magistratura pisana che coordina le indagini.
"Ci aspettiamo che gli indagati dicano cosa è successo quella notte ad Emanuele. Sono fatti inaccettabili per noi, per tutti gli amici, che Emanuele caduto dalla torretta sia rimasto

agonizzante e pochi minuti dopo, quando c’era l’appello, nessuno sia andato a cercarlo”, ha detto la mamma in tv. “Dopo tanti anni è impossibile che non riescano a dire la verità, che non provino rimorso. E’ assurdo che Emanuele abbia perso la vita in un luogo dove doveva invece essere protetto. Da queste nuove indagini, finalmente riusciamo a conoscere come sono andate le cose. Dal primo di agosto si sta aprendo una porta per l’affermazione della verità, grazie alla Commissione parlamentare d’inchiesta. Ora vogliamo giustizia”.

Siracusa. Nuova sede per la Municipale in via Algeri: c'è il progetto esecutivo

Il progetto adesso è esecutivo. Nessun dubbio, dunque, sulla decisione di trasferire il comando dei Vigili Urbani dalla sede di via Molo, che non è adeguata e va dismessa, a via Algeri. La polizia municipale avrà sede in una parte della scuola, come presidio di legalità. Le ragioni per cui il Comune , da oltre undici anni, ha stabilito di collocare alla Mazzarrona il Comando dei Vigili Urbani sono molteplici e condivise dalle diverse amministrazioni comunali che dal 2006 si sono succedute alla guida della città. La spesa prevista ammonta a circa 870 mila euro, fondi che dovrebbero essere reperiti nell’ambito delle risorse messe a disposizione dalla presidenza del consiglio dei ministri per la riqualificazione delle periferie. Essendo un progetto già esecutivo, in base a quanto emerso nelle ultime ore, il progetto potrebbe essere “salvato” e dunque finanziato. I locali di via Algeri individuati versano comunque in condizioni precarie. Dall’ultimo sopralluogo effettuato, sarebbero addirittura

peggiorate rispetto alle precedenti verifiche. Questo, anche a causa dei numerosi raid vandalici subiti dalla struttura.

Siracusa. Punto ristoro del Maniace, accolta sospensiva: domani riapre

Il Tar di Catania ha accolto la sospensiva dell'ordinanza che imponeva la chiusura del punto ristoro del Maniace, richiesta dal concessionario di piazza d'Armi. Da domattina riapre, allora, il cancello e riprende il servizio ristoro. Il merito della vicenda verrà discusso in udienza collegiale di camera di consiglio l'11 ottobre.
In quella occasione i giudici amministrativi si pronunceranno sulle richieste della Senza Confini srl relative all'annullamento dell'ordinanza del 21 agosto scorso della Soprintendenza; delle risultanze ("ignote alla ricorrente") del sopralluogo degli ispettori regionali; del verbale di accertamento di violazione urbanistica del Comune di Siracusa del 24 agosto e del provvedimento che aveva revocato l'agibilità.

Siracusa. Incidente bus-auto

in rotatoria, i turisti a piedi verso Ortigia

Incidente alla rotatoria tra viale Columba e via Elorina. Coinvolti un bus turistico ed una Seat Marbella. Da ricostruire la dinamica dello scontro, che non ha avuto grosse conseguenze, se non rallentare il traffico nell'area poco dopo l'ora di pranzo. Chiusa la corsia in direzione via Elorina, le auto in transito hanno dato vita ad un doppio senso alternato sull'unica via di uscita possibile dalla rotatoria rimasta. Curiosità, i turisti sono stati fatti scendere e si sono mossi a piedi verso il centro storico di Ortigia.

Siracusa. Contro bullismo e cyberbullismo a scuola, intesa in Prefettura

Le istituzioni fanno rete per prevenire fenomeni di bullismo e cyberbullismo a scuola. Firmato stamane un protocollo in prefettura. "E' importante- commenta il prefetto, Giuseppe Castaldo- avere definito soluzioni e procedure condivise in caso di episodi di bullismo e cyberbullismo, nell'ottica della promozione della cultura della legalità, al fine di ridurre i comportamenti antisociali e in violazione delle norme di convivenza".L'intesa prevede la costituzione di un gruppo di lavoro coordinato dalla Prefettura e composto dai rappresentanti delle istituzioni coinvolte – Forze di Polizia, Polizia Postale, Comune di Siracusa, Ufficio Scolastico Provinciale, ASP e Centro di Giustizia Minorile per la Regione

Sicilia – che darà impulso all'attuazione concreta degli impegni assunti dalle parti nonchè alla realizzazione di iniziative di sensibilizzazione e formazione sul tema del bullismo e cyberbullismo, rivolte non solo al mondo della scuola, ma alla società civile nel suo complesso.L'iniziativa, che rientra nelle previsioni della recente direttiva del Ministro dell'Interno "Scuole Sicure", si affianca all'attività di prevenzione e contrasto dello spaccio di droga nei pressi degli istituti scolastici, pianificata, in vista dell'inizio delle lezioni, in sede di Comitato Provinciale Ordine e Sicurezza Pubblica.Su entrambi i fronti, ha sottolineato il Prefetto, è necessario un impegno condiviso di tutti gli attori, che – ciascuno per la propria parte – sono chiamati a operare per la salvaguardia degli studenti, puntando a prevenire e reprimere ogni possibile situazione di rischio.
"La sottoscrizione del protocollo è un importante segnale che conferma la volontà di collaborazione tra le istituzioni per la protezione dei più deboli e Ringraziamo quindi l'ufficio territoriale del governo per la proposta. Le parti hanno confermato, ognuno per la propria competenza, l'impegno ad intervenire per porre rimedio ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo ormai fin troppo frequenti. E' importante pure precisare che uno degli obiettivi dell'impegno sottoscritto, è di coordinare le forze e le competenze per prevenire il fenomeno, attraverso l'attività di formazione e di educazione al rispetto degli altri ed alla legalità". Lo ha dichiarato l'assessore alle Pari opportunità, Alessandra Furnari.

Siracusa. Evasione Tari, il

problema sottovalutato che non "differenzia"

Nonostante tutto, c’è una Siracusa positiva ed ottimista che guarda con fiducia alla riduzione dei rifiuti ed alla differenziazione, magari livellando il peso della Tari alla qualità del servizio. Si tratta del Comitato Indipendente per l’incremento della raccolta della differenziata, presieduto da Salvo La Delfa. Ne fanno parte Rifiuti Zero Siracusa, Legambiente, Laboratorio Verde –Fare Ambiente, Plemmirio blu, Plemmyrion, Alternativa Libera, Rangers Onlus e Gruppo Mamme.
L’analisi portata avanti in queste settimane dal comitato, ha fatto emergere con maggiore chiarezza uno dei cortocircuito di partenza del passaggio alla raccolta differenziata: a fronte delle 65mila utenze Tari previste risultano essere 52mila quelle regolarmente registrate. “Un quarto di utenze non risultano censite e determinano, a causa di questa evasione, un maggiore costo per chi paga. Non solo, questo ha determinato anche un problema di organizzazione del gestore per la distribuzione dei kit per la raccolta porta a porta e per la gestione dei rifiuti”, spiega La Delfa.
Cosa fare, allora? Un primo passo è il potenziamento dell’Ufficio del Settore Ambiente, necessario per contrastare l’emergenza. “Un miglioramento dell’informazione ai cittadini in modo che sia il più possibile capillare e puntuale”, suggerisce poi ancora La Delfa che indica come necessaria anche “l’approvazione del Regolamento comunale per il compostaggio secondo le linee guida proposte dalla Assessorato Regionale Rifiuti, che permetterebbe di accedere a finanziamenti regionali per il compostaggio” (in corso di pubblicazione). Deve essere incrementata la scontistica per i cittadini che conferiscono ai Centri Comunali di Raccolta (CCR) e che effettuano compostaggio domestico e di comunità (dal 15 al 30% della parte variabile TARI).
“Si ritiene necessario inoltre l’apertura dei CCR anche per le

utenze non domestiche che abbiano i requisiti previsti dalla attuale legislazione e l’individuazione di un CCR in ogni quartiere”, dicono ancora dal Comitato.

Siracusa. Ortigia-Borgata, percorsi turistici a piedi ed in barca: la proposta

Tre percorsi turistici pedonali, identificati da altrettanti colori, per muoversi a piedi in Ortigia e verso la Borgata. Ad avanzare la proposta, sull’esempio di quanto avviene ad Erice, è il consigliere comunale Carlo Gradenigo. “Un modo per mettere in rete l’immenso patrimonio storico culturale che va da Ortigia alla Borgata. Un pacchetto per il quale il Comune potrebbe prevedere un biglietto unico di ingresso/abbonamento che, oltre a musei, chiese e monumenti, possa comprendere la traversata a remi del porto piccolo a bordo del classico gozzo siracusano, per raggiungere e includere nel percorso Piazza Santa Lucia e il sepolcro. Un servizio quest’ultimo per il quale dal 2015 è in vigore un regolamento, approvato dal Consiglio Comunale”, ricorda Gradenigo.
Nell’ottica di diminuire l’accesso delle auto in Ortigia e di recuperare la naturale valenza storica dell’isola, “la proposta ha per obiettivo il miglioramento della qualità dell’accoglienza e l’aumento dei servizi al turista”.

Siracusa. Ambulanze e servizio 118, riforma "lombarda" bocciata da M5S

Dei problemi organizzativi del servizio 118 a Siracusa ci siamo occupati diverse volte nelle ultime settimane. Postazione Ortigia aperta a singhiozzo, ambulanze fatiscenti se non guaste, auto medicalizzate utilizzate in sostituzione e piccole altre magagne.
Anche gli addetti al servizio di emergenza-urgenza siracusani seguono con ansia l'annunciato percorso di riforma del 118 a guida Seus. Dalla Regione, l'assessore alla Salute, Razza, ha annunciato novità sul modello lombardo. Ma dopo settimane di studio e di stallo, ancora nulla di concreto a parte alcune condivisibili dichiarazioni di principio.
Il deputato regionale siracusano, Giorgio Pasqua (M5S), componente della commissione Sanità all'Ars, boccia la riforma del Seus 118 disegnata da Ruggero Razza che dà di fatto via libera ad una convenzione con la Lombardia. "Il modello Areu Lombardia – spiega – è stato semi fallimentare e partiva da condizioni diverse rispetto alla Sicilia. Il problema di Seus scpa è di natura organizzativa, legato alla inadeguatezza del management attuale che fa capo a Colletti. Se la Sicilia vuol realmente risolvere e razionalizzare il servizio – attacca Pasqua – deve necessariamente cambiare il management e cambiare l'assetto organizzativo apicale che, in base a quanto ci risulta da un accesso agli atti che io stesso ho richiesto, risulta senza dirigenza sebbene, taluni componenti abbiano stipendi da dirigenti. Quindi, se non ci sono dirigenti, vorrei capire chi dirige le centrali 112, chi dispone pagamenti, etc. Nel frattempo, l'assessore Razza – continua il deputato M5S – ha parlato pure di concorso dedicato di cui non si conoscono le modalità, per assorbire i 3.200 dipendenti, che tradotto significa, mettere a rischio il posto di lavoro

di quanti non si allineano alla linea. La nostra proposta è semplice ma radicale, cioè modificare l’assetto organizzativo apicale, con la rimozione del management che si è dimostrato inadeguato”, conclude Pasqua.